

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. **Uffici di Redazione e Amministrazione:** Piazza dei Cavalieri, num. 6. Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi recando in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. aut.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie, per reclame in cronaca, di fidele, comunicati, ecc. ecc.: prezzi da contrattarsi.

La causa intentata dai 35 ufficiali contro l'Avanti o contro l'on. Enrico Ferri è finita in una botta di sapone; e non vi è perciò chi possa o da una parte o dall'altra cantar vittoria. Il Presidente, insieme ai due suoi giudici si è accorto tardi di non saper come fare a considerare una figura giuridica qualsiasi noi querelanti: non quella di privati perchè personalmente non furono lanciati accuse dall'Avanti ma vaghe e generiche, non quella di rappresentanti tutto il corpo della marina perchè nessuno aveva a loro concessa questa rappresentanza né il Ministro aveva a loro data autorizzazione di sorta; ed ha tagliato corto, troncando la causa, ed ha fatto benissimo. È terminata così una caccagga che minacciava di durare molti, troppi giorni!

Ma terminata questa causa di affliggente curiosità pubblica, ne viene fuori un'altra: per i palati avidi ci sono altri manicaretti pronti e gustosi, quelli che sta servendo ora la Contessa Bica Ubaldini colle sue insidie, i suoi raggiri e le sue vittorie.

VITA E SCUOLA

In uno degli ultimi numeri della «Nuova Autologia» Angelo Sicchirollo trattava con rara competenza del problema dell'istruzione popolare in Italia e dall'esame delle condizioni delle nostre Scuole popolari confrontate con quelle delle altre nazioni, concludeva lamentando che la coscienza della Scuola, da noi mancasse e che la Scuola non fosse ancora entrata nella vita nazionale.

Il Sicchirollo si è fermato ad esaminare il primo stadio dell'istruzione in Italia, e ne ha tratto melanconiche e dolorose risultanze. E' da attendersi da lui un esame minuto ed altrettanto documentato anche della nostra istruzione superiore in confronto con quella degli altri paesi, e purtroppo vedrà il Sicchirollo che nemmeno elevandosi di qualche grado ci conforta più respirabile aere. E' principio indiscutibile che vi deve essere corrispondenza intima fra i nuovi fattori storici ed economici e l'ordinamento educativo e scolastico di un popolo. Eppure di questa verità sembra non si sia convinti in Italia.

Formato nel secolo trascorso lo stato politico, nel secolo nostro lottano dei popoli alla formazione dello stato economico. Ci avverte del principio di questa lotta il profondo mutamento avvenuto nelle condizioni generali dei paesi civili.

Il fondamento della società va spostandosi ed è ormai entrato nella coscienza generale che la base del civile consorzio è prevalentemente economica. Le relazioni economiche tra popolo e popolo in tutto il mondo hanno acquistato tale complessività, tale intensità che costituiscono un fenomeno veramente nuovo e grandioso.

Come ha partecipato e partecipa l'Italia a questo nuovo movimento economico? Se noi ci accontentiamo di esaminare superficialmente le statistiche del movimento industriale e commerciale in Italia, certo l'orgoglio nazionale ne risulta soddisfatto. Le statistiche ci dimostrano che la nostra vita economica è divenuta incomparabilmente più complessa e più estesa. Che anzi la convinzione di un'Italia industriale trova sempre maggiori aderenti anche fra quelli che si beavano nel sogno dell'antica «alma parens frugum».

Ma un esame più attento ci rivela anche una verità non certo troppo lieta. Un esame più attento ci rivela come l'alta direzione dei più complessi e delicati organismi finanziari e commerciali ci sfugge di mano e che a noi stessi è riservata una posizione ben più modesta nell'impianto e nell'ordinamento delle grandi attività economiche. La ragione di queste condizioni di cose? In questo nuovo stadio del nostro movimento commerciale, è mancata la scuola che provvedesse negozianti famigliari con le scienze economiche, che ci desse uomini che pur appartenendo al commercio fossero contemporaneamente adatti a giudicare dei problemi commerciali ed a portare nella pratica quotidiana degli affari quel senso intimo delle esigenze della vita economica, che solo si può acquistare con uno studio largo, scientifico delle dottrine sociali. Questo nuovo compito del nuovo stato industriale lo sentì invece la Germania; e lo dicono le sue fiorenti scuole commerciali che riversano ogni anno nei centri industriali giovani che alla pratica commerciale aggiungono una larga preparazione a ben intendere i problemi economici.

In Italia si capi che gli Istituti tecnici provvedevano alla cultura speciale ed in sostanza rimanevano scuole d'istruzione secondaria, e si assecondò il sorgere delle scuole superiori di Commercio. Queste hanno certo portato grandi vantaggi al Paese, ma per quanto siano molto superiori rispetto agli Istituti tecnici, non ne sono che una continuazione, e ne mantengono il carattere essenzialmente professionale. Dimodochè mancava ancora la Scuola che seguisse parallela al nuovo mutamento della vita economica e desse negli studi commerciali una maggiore e più estesa importanza alla preparazione scientifica. E questa grave lacuna dell'ordinamento e dell'istru-

zione in Italia molto probabilmente si dovrebbe tuttora lamentare se in Milano il dott. Sabbatini all'attuazione di un suo programma, che pur riassumendo negli studi commerciali l'esperienza del passato provvedesse alle esigenze dell'avvenire, non avesse indirizzata la generosità di Ferdinando Bocconi, facendo così sorgere in Milano l'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Quest'Università nel suo primo anno di vita non poteva dare migliori risultati. Da un esame anche sommario del programma svoltosi nei vari corsi (V. Annuario 1903) si scorge subito a quale concetto veramente moderno s'ispiri il nuovo Istituto. Importantissimi argomenti di economia politica, di statistica, di geografia economica e commerciale, di diritto costituzionale di diritto privato, furono trattati in questo primo anno. Numerosi furono gli studenti iscritti: 87, di cui 22 uditori; confortante il risultato degli esami, i quali, si noti l'utile innovazione, sono richiesti per il passaggio da un corso all'altro.

Questi fortunati primordi promettono un avvenire prospero al nuovo Istituto. Ma appunto per la sua natura ed importanza esso non deve vivere della vita isolata e neutrale in cui può che vivere vegetano in genere gli Istituti scolastici; non deve rimanere noto ed apprezzato fra le sole classi colte, deve entrare nell'anima della collettività. Si potrà allora esser certi che alla Università L. Bocconi sarà dato di esercitare la sua benefica azione in vantaggio degli interessi economici del paese in quella larga misura che lascia sperare il suo felice inizio.

Un'asta che fa pietà!

Tutti i mobili e tutti gli altri oggetti già appartenenti al Conte Ferdinando Capponi, oggetti di palazzo ed oggetti intimi di camera, e perfino gli abiti, gli arredi e gli arredi sacri, compresa la utile chincaglieria liturgicamente ornamentale, sono stati messi all'asta come la roba di una *eccezionale* falitta nel credito e nell'età!

L'asta dei beni del povero Arcivescovo dà luogo pur troppo a vecchie ed usate considerazioni come a questa: che non serve fare il bene generosamente, durante la vita, con amore di fratello affettuoso verso i fratelli miseri, che non giova avere raccolto le benedizioni e la gratitudine di tutti i diseredati con un'opera indelessa e sollecita di beneficenza, per essere risparmiati in morte dell'estremo orrologio, e per non avere confusi il nome e le memorie — i dolci ricordi della carriera e della pietà — fra i dispositivi bollati della legge e la cupidigia speculatrice di una turba di rigattieri e di negozianti.

L'è pur troppo cosa fatale ed ordinaria: ma questa vendita all'asta degli oggetti di Monsignor Arcivescovo, incominciata mercoledì scorso fra i fiori di una torrida stanza alla Pretura e la voce chioncia e lamentosa come una nenia funebre del banditore, mi è parsa la degna commemorazione di certi creditori in onore dell'Arcivescovo pio, che fece il bene a tutti, che distribuì denaro ai poveri e conforto agli afflitti, che soccorse tutte le miserie, che sollevò tutte le sventure con il fervore incomparabile di una carità veramente cristiana; si mi è parsa la degna commemorazione che certa gente poteva fare a chi imperò nel mondo splendidamente la pietà e per la pietà appunto si procurò, dopo la morte, quest'altro panegirico al suo buon cuore.

E all'asta non è stata risparmiata alcuna cosa: la legge impone che tutto, senza esclusiva alcuna, sia concesso alla voracità delle cedele, delle polizze e dei precetti, perchè si intende bene che qui lo ho già distinto — ed il lettore nella sua sagacia avrà già fatto da sé la distinzione — i creditori d'onore da tutti quegli altri che tante volte pur troppo si incontrano per sventura massima nella vita e tante altre, come il povero Arcivescovo mite e buono, dopo la morte!

Vicende non care, né liete, ma pure antiche ed ammaestrate ancora!

Che male aveva fatto il santo uomo perchè si meritasse, morto, sì grande sfregio, per cui dinanzi alla avidità calcolatrice di sì vari speculatori è passato il suo addobbo arcivescovile, fatto di festoni e di damaschi di cappemagne, di mantellette e di zucchetti, di pianete, di mitra, di guanti, di sandali e di fibbie; ed il suo patrimonio d'arte e di religione, ricco di Santi e di Madonne, di pitture e di sculture, di crocifissi e di Gesù Bambini, di tabernacoli, di calici, di pissidi e di pastorali, forse donati per la maggior parte da devote signore o da umili sacerdoti?

il Brigata

La settimana epistolare alla Saint Gobain

In questa settimana gli operai disoccupati della St. Gobain hanno avuto una ben magra consolazione: quella delle epistole intorno alla chiusura della fabbrica.

Ci piace occuparci soltanto di una lettera; perchè le altre, amichevoli ed affettuose, quanti vuole, e che illustrano fatti già noti, portano ben poco interesse nel grave dibattito. Ve ne ha una, abbiamo già detto, della quale ci occupiamo di proposito, ed è quella del signor De Beaucé, segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, la quale molto crudamente delinea le tristi sorti dei nostri lavoratori.

Ecco qui le frasi tragiche: «Il direttore generale fece osservare che non era per ora in grado di dire quali sarebbero le condizioni di una ripresa parziale del lavoro, aggiungendo soltanto che, se fossero numerose le domande presentate alla direzione di Pisa, sarebbe il caso di chiedere nuove istruzioni al Consiglio, in vista di un tentativo di riapertura parziale della Fabbrica».

La lettera del Segretario, che a nome del Consiglio detta leggi da Parigi, non potrebbe essere più incisiva e tagliente. Essa riporta ora la questione sul vero terreno economico da cui non fu prudente allontanarsi. La St. Gobain potrà fare un tentativo (!) di riapertura; ma, badate, la riapertura sarà *parziale* soltanto.

Non occorre nascondersi più il duro senso di queste nuove disposizioni.

Gli operai non hanno, secondo il nostro modestissimo giudizio, altro che una via di uscita: quella di affidarsi una buona volta alla concordia vera ed effettiva di tutti loro, in nome delle loro famiglie; e di fare loro, da sé stessi, il passo della riconciliazione, promettendo altresì di voler rendere fruttifera alla Società anche le altre sezioni di lavoro che dettero fin qui risultati negativi sia dal lato della economia, sia dal lato della bontà del prodotto. In questo modo solamente potranno dimostrare il loro serio interessamento alla fabbrica e nutrire la speranza di tornar presto all'ambito e desiderato lavoro!

NOTE SCIENTIFICHE

La luce nera.

A prima vista questo titolo avrebbe l'apparenza di un assurdo, se non ci soccorresse tutto il dottor Le Bon col darci le opportune spiegazioni che ci pongono un concetto chiaro di ciò che egli ha trovato. Come Röntgen diede il nome vago di raggi X a quelle radiazioni che si propagano dai tubi di Crookes, così lo scienziato francese Le Bon chiamò *luce nera*, certi raggi speciali invisibili ai nostri occhi, ma capaci anche di impressionare le lastre fotografiche.

Secondo il dott. Le Bon non solo i raggi emessi dai tubi di Crookes, ma quelli forniti da qualunque lampada ordinaria sono capaci di attraversare i corpi opachi; o, per esprimerci con maggiore precisione, una lampada qualunque, mentre dà quella luce che riesce visibile a tutti noi, emana anche dei raggi particolari che la nostra vista non riesce a percepire, ma che sono però capaci di attraversare i corpi non trasparenti. I raggi neri, chiamati appunto così perchè non direttamente sensibili ai nostri occhi, godono di tutte le proprietà della luce ordinaria. Essi si propagano in linea retta, al contrario dei raggi Röntgen si rifrangono e si polarizzano e possono, ai pari di questi, impressionare come si è già detto, una lastra fotografica. Fra questi raggi oscuri prodotti da una sorgente luminosa, ve ne sono alcuni, che possono essere assorbiti dai corpi, essere, diremo così, immagazzinati in questi per un tempo più o meno lungo: quando poi questi medesimi corpi si trovano in condizioni tali da essere assolutamente invisibili all'occhio umano, possono tuttavia emettere i raggi

prima assorbiti durante l'esposizione alla luce, e rendersi così manifesti mediante speciali processi.

Il Le Bon a questa varietà di radiazioni da lui attentamente studiate diede il nome di *luminosità invisibile*, la quale del resto si può facilmente rendere manifesta. Egli si valse della proprietà merente a varie sostanze chimiche, di acquistare una particolare fosforescenza, quando siano state esposte per un certo tempo alla luce.

Prese uno schermo spalmato di solfuro di calcio, e lo fissò in un luogo perfettamente oscuro, perchè potesse perdere ogni fenomeno di fosforescenza: ventiquattro ore dopo che lo schermo aveva perduto la più leggera traccia di luminosità, il Le Bon lo applicò, sempre in mezzo all'oscurità, sopra un cliché fotografico, sovrapposto a sua volta ad una lastra sensibile. Con questo procedimento, dopo tre giorni che lo schermo non possedeva più alcuna fosforescenza, in capo a due ore di posa, il Le Bon ottenne la nitida riproduzione fotografica del cliché medesimo.

Il tempo durante il quale si potevano avere altre fotografie dello stesso genere, si estese a parecchi mesi. Bisogna però notare che il tempo di posa deve essere protratto. Dopo diciotto mesi lo schermo aveva perduto affatto le sue caratteristiche. Ugualmente lo scienziato francese giunse nei suoi esperimenti sulla nuova luce, a fotografare nel buio assoluto, per mezzo di un obiettivo, degli oggetti, coperti di solfuro di calcio, seguendo le stesse norme usate per lo schermo più sopra nominato.

Le fotografie riescono chiare come se fossero eseguite alla piena luce diurna.

I raggi di *luce nera* attraversano come abbiamo già accennato, i corpi opachi, e con esperienze veramente sorprendenti, il Le Bon ha ottenuto le immagini di oggetti contenuti in astucci di legno, o di ebano o fasciati in carta nera.

Se noi poniamo sopra un tavolo in una stanza buia, una lampada a petrolio racchiusa in una scatola di latta, la quale sia soltanto aperta da un lato, sul quale si applica un foglio di carta nera, e davanti a questa si pone un astuccio, per esempio di legno, contenente qualche oggetto, e dopo questo una lastra di vetro leggermente spalmata di solfuro di zinco diluito in una vernice, e, finalmente esposto per poco tempo dalla luce viva, si osserva quanto segue: dopo un certo tempo, assai breve, vediamo disegnarci con molta chiarezza sulla lastra di vetro la figura dell'oggetto racchiuso nella scatola. Il fenomeno si spiega col fatto che le radiazioni invisibili emanate dalla lampada hanno attraversato la scatola, e venendo interrotti soltanto in quelle parti dove si trovavano gli oggetti racchiusi, hanno riprodotto sullo schermo l'immagine di essi, spegnendo la fosforescenza del solfuro di zinco in quelle parti unicamente, sulle quali le radiazioni stesse hanno potuto arrivare.

Come ci riferisce lo stesso dott. Gustavo Le Bon, meritevole di ampia fiducia per la sua competenza in questo genere di studi, le *radiazioni oscure* possono attraversare quasi tutti i corpi, ad eccezione del nero fumo, che si presenta addirittura ostacolo a concedere libero transito alla strana luce.

Gli esperimenti del dottore francese furono più volte messi in dubbio e più volte confermati; ma l'intelligente assiduità dello scienziato ha finalmente trionfato delle lotte sostenute con serenità di mente, ed egli è giunto a conclusioni ormai irrefutabili.

A. CAROZZO.

Ai Gambacorti

Le variazioni.

La G. P. A. ha rimandato al Municipio, per schiarimenti, il bilancio e le variazioni per il medesimo.

Di queste variazioni si occuperà la Giunta. Poi, presto, sarà convocato il Consiglio.

Quello che è curioso si è questo: che intanto sulle variazioni si è cominciato a fare... delle variazioni!

In punta di penna

Non c'è più religione.

Alla Pretura, dove si fa l'asta della roba già appartenente a Monsignore Arcivescovo, fra tutta quella folla di reverendi, grossi e piccoli, di chiericati e di baciapile, tutta gente che si di macchinia lontana un miglio, non si è trovata una persona così religiosa e così devota alla memoria di Pio IX, ora specialmente che un altro Pio ha preso stanza in Vaticano, da dare pochi baiocchi ad un quadretto che in una cornice di lusso riustringeva un piccolissimo taglio della Cappa bianca di Pio IX. Non ci è stato un devoto che abbia voluto fare acquisto di questa reliquia; non ci è stato un prete che abbia voluto riprendere dalle mani del banditore questa preziosità che dovrebbe esser cara per ogni fedele, per ogni credente, come una bandiera della Chiesa, come un simbolo o un segno dell'alta potestà papalina.

Ho capito, ho capito: non c'è più religione nel mondo!

Il processo... improcedibile.

La nota più graziosa e più piccante di tutto il processo mi pare racchiusa in questo righe stereotipate di tutti i giornali.

La Tramvia a Vapore PISA - MARINA e viceversa

L'orario di tutti i giorni (feriali e festivi indistintamente) in vigore dal 1. settembre.

Per MARINA — 6, — 7,50 — 9,45 — 11,50 — 15,10 — 16,32 — 18,20 — 19,43 — 20,45 fest.
Per PISA — 6,50 — 8,50 — 10,55 — 14, — 16,25 — 18,13 — 19,36 — 20,38 — 21,35 — fest.

La Società rilascia con riduzione di prezzo: 1. Biglietti di abbonamento personale sulla linea Pisa-Marina, validi da 1 a 6 mesi — 2. Biglietti di famiglia da qualunque stazione della rete a Marina, validi per 15 viaggi di andata e ritorno: per il percorso Pisa-Marina; Prima classe L. 28,80 per due persone, L. 36 per tre persone, L. 38,40 per quattro persone; Seconda classe L. 19,50 per due persone, L. 26,10 per tre persone, L. 30 per quattro persone, più L. 0,85 per bollo e stampati — 3. Biglietti a serie sulla linea Pisa-Marina, per compiere 3 viaggi in qualsiasi senso entro un periodo di 40 giorni: Prima classe L. 15,60, seconda classe L. 10,50 più L. 0,75 per bollo, tessera e stampati — 4. Biglietti cumulativi dal Piano di Pisa a Marina e viceversa alla seguente tariffa: Pontedera, Fornacette, Calci, Caprona I. classe L. 0,30, II. classe L. 0,60, Madonna dell'Acqua, Cascina, S. Benedetto I. classe L. 0,85, II. classe L. 0,55, S. Anna, Navacchio, Riglione I. classe L. 0,50, II. classe L. 0,50 — I Biglietti popolari sulla linea di Marina continueranno ad essere distribuiti fino al 15 settembre sui treni in partenza da Pisa alle ore 6 e alle 7,50 e in quello da Marina alle ore 14. — Col 30 settembre 1903 cesserà la distribuzione dei biglietti cumulativi dal Piano di Pisa a Marina e viceversa e di quelli di famiglia.

Avv. Nasi (dopo tante altre cose) rileva che Salustri, gerente dell'Avanti disse che i fatti erano avvenuti a Spezia.

Ferri: ed Altrove (Bel paese!)
Nasi: Ma il Salustri non ha imparato bene e perciò ha ripetuto male.

Salustri grida: Protesto, mi si offende. (Tutti ridono).

Ferri. Il Salustri disse ciò, perchè la sua è coscienza di socialista.

Nasi. Credo che il Salustri si sia ispirato alla sua coscienza genuina.

Ferri. Avv. Nasi, lei non ha diritto di insultare un umile (!!!)

Salustri. Ma che genuina! la mia coscienza è forte. Grande esplosione diilarità (!).

Non so bene di chi sia stata la iniziativa, ma essa pare uscita dal cervello di un fabbricante di cacao il quale abbia avuto desiderio di fare la reclame al suo prodotto.

L'artistica statua di Garibaldi è stata ritinta e rinvernicata ed in modo si indecente, che non fa punto piacere a vederla. Con quel colorito nuovo ma strano che gli hanno appiccicato, il bel Garibaldi sembra ora un gran pezzo di cacao, che sia stato messo in un ponte, fra i pasticci ed i cioccolatieri, a far la reclame!

Un cameo.

Per le nozze d'argento del professore Giuseppe Tomiolo, il Papa ha inviato al battagliero professore della nostra Università, che porta le piccole falde svolazzanti fra il movimento democratico cattolico di mezza Italia, i rallegramenti, la benedizione ed... un prezioso cameo contornato di rubini e brillanti.

Con tutta franchezza: farei a meno dei rallegramenti ed anche della benedizione; prenderei volentieri il cameo!

L'ho letto nella cronaca di Pisa in due giornali livornesi:

« Si avvicina la stagione invernale ».

Ah fosse vero, Dio mio! Ma questa è una bella doccia fra tanto fuoco! Pensate punto al refrigerio che si prova, leggendo, mentedimeno, a questo caldo che fa, la notizia strepitosa dell'avvicinarsi della stagione invernale?

Ho fatto subito spolverare il mio pastrano, ed ho tirato, madido di sudore ma pur pieno di speranza, un grande oh di soddisfazione.

Dal dentista.

Il paziente. — Lei estrae sempre i denti senza dolore?

Il dentista. — Non sempre. Ieri, per esempio, mi sono quasi slogato una mano; e mi fa male anche ora!...
il gobbo Amelunghi.

TESTE e TASTI

Dal carnet della moda.

Scrivete Anatole France che « vi sono poche signore ben vestite, anche nell'età nostra in cui tutte vestono bene, e meglio anzi di un tempo ». La saggia osservazione porta a dire che non sono le vesti costose e appariscenti quelle che possono darvi fama di grazia e di bellezza, ma la semplicità armonica, la fusione delle tinte, l'adattamento della toilette alla vostra persona. Per obbedire dunque alla formula vera e geniale della semplicità armonica scegliete, amiche mie, la foggia più adatta per voi fra vestiti e cappelli.

Vestiti.

Per signora:

Vestito di leggero panno color mastice. Gonna molto ricca e con grosse pieghe sui fianchi; corsage bizzarro formato da *pattes* di panno e di merletto irlandese, alternate; le medesime *pattes* formano baschina, dietro, sotto una cintura di cuoio bianco. Maniche di merletto irlandese. Cappello di paglia bruciata, carico di misotidi e nodi color mastice; fibbia di arte.

Per signorina:

Vestito di tela di vela; gonna molto arricchita, sui fianchi e tagliata da tre fasce piatte, ricamate di pastiglie azzurre; queste fasce mantengono ferme le pieghe. Immenso colletto a berta, di *linon* bianco, intagliato a smerli orlati di Valenciennes; cravatta azzurra a piselli bianchi. Cintura a quattro strisce di cuoio naturale, con quattro fibbiette.

Cappelli.

Cappello quadricorno di paglia color mais, ornato di piume bianche arricchite e che guarniscono interamente il fondo.

Canottiere molto piatto, in paglia verde, ornato, intorno alla calotta, di nodi di *tuffatus* verde, che mantengono ciascuno un ciuffetto di cerise.

Piccolo cappello di paglia color ardesia, con le due falde elevatissime, quasi riunite fra loro e orlate di paglia bianca. Sovra un lato, una piuma bianca.

Grande cappello, abbassato, avanti, rialzato sui lati in paglia di riso e paglia di Firenze, mescolate insieme; esso è guarnito intorno al largo e basso cupolino da una corona di bottoni di rosa con fogliame e da conchiglie di velluto, mantenute da una lunga e ricca fibbia d'acciaio.

Garofani.

Pare i garofani continuano a fiorire ancora, ancora... ansiosi di ripigliare nel più mite settembre la loro piena fioritura quasi primaverile. Garofano rosso: amore ardente! Ma non solo il rosso fiammeggiante del garofano è simbolo di amore! In tutte le sue varietà il delizioso fiore odorosissimo viene offerto dall'amante all'amata, ed ha il significato di una passione impetuosa. Oh, le belle piante di garofani mandano ancora, nei giardini solati, all'aria, il loro profumo penetrante, e le siepi foltoissime, vaghissime, cariche di tutte le varietà del garofano, sostengono qualunque paragone con qualunque aiuola fiorita! Vellutato o roseo, candido o variegato, giallo o picchiettato, il garofano trionfa sempre, superbo della sua chioma, in cima allo stelo sottile, che si piega elegantemente, che si china, nel viale, quasi a fare omaggio alla bella che passa. Ricordate il giardino del buon Fileta nella deliziosa favola di Longo Salsista? Era tutto pieno e olezzante di rose, di giacinti e di garofani, ed il giovinetto amore col tarascotto e l'arco vi sciorazzava per entro, e si deliziava a quei profumi giocando con le coccole della mortella... Ora il garofano è di moda il grande, stellante, provocante garofano, di cui Gar-

men, la bella sigarata di Merinée, amava masticare il gambo fra i dentini di fiera. Chi non ama i garofani, dai più rossi ai più candidi, i quali conservano il loro profumo, acuto e penetrante, e mai troppo estenuante, come certi profumi che finiscono per divenire insoffribili?

Fidanzamento.

L'amico conte dott. Giuseppe Giuli, Sindaco di Lorenzana, si è fidanzato colla graziosa, colta ed avvenente signorina Maria Mimbelli di Firenze, figlia della nobile signora Leonetta Mimbelli-Giuli.

La promessa di matrimonio, che sarà oggi annunciata ufficialmente, fa più affettuosi i vincoli dell'amicizia fra le due famiglie, richiama sulle nobili case i saluti ed i voti degli amici e raccoglie intorno ai fidanzati lietissimi gli auguri più caldi.

Il Ponte manda i suoi auguri più fervidi e più schietti.

Ancora.

La signorina Emma Aruch, una delle più leggiadre e colte fanciulle della nostra città, si è fidanzata col signor Enrico Servadio di Firenze.

Ai giovani sposi, fervidi auguri di felicità, durevole sempre.

Ancora.

Il signor Ambrogio Cavallo, impiegato presso gli uffici della Real Casa, si è fidanzato colla nobile signorina Amedea Consoli.

Auguri, auguri di lieto avvenire, non interrotto mai, fra le giocondità dell'amore.

I versi.

Sono di Gino Passetti e s'intitolano: *Cascina*.

Tra 'l moute e 'l pian nell'ubere distesa di pampini e di grappoli virente, Cascina adorge al ciel la torre accesa dai sanguigni bagliori del sol cadente.

D'un riflesso di pugne a tre e cruento par si racconta a ricordar intesa nel palpito del vespero morante de' guelfi e ghibellini la contesa.

Ma quale era lontana di vittoria l'ora che suona sveglia ne la mente, l'ora che il bronzo del trecento invola?

Sembra quel suon la voce de la storia che favella nell'attimo fuggente o sull'ala de' secoli trasvola.

I ties ancora.

Da un articolo di Carman nelle *Vie Illustrée* tolgo ancora altre manie che affliggono gran parte degli uomini.

La *madomania* che consiste nello strapparsi ad uno ad uno i peli della barba, oppure i capelli.

La *strepitomania* che è l'abitudine, qualche volta pericolosa, di fare il mulinello col bastone: si riscontra specialmente nei maestri di scherma. (Vedere la farsa etc.).

La *otodattilomania*, frequente nei musicisti, vuol dire: toccarsi un dito nell'orecchio, agitandolo nervosamente.

La *oniscofagia* che è il vizio di rosicchiarsi le unghie. Brutto e indecente vizio, che è antigenico perchè può far depositare polvere piena di germi infettivi sulla mucosa della bocca.

E poi si hanno: la *tremopodomania* (muovere le gambe nervosamente mentre si è seduti, appoggiando a terra soltanto la punta del piede), la *sfigomania* (non avere requie, sgualciare carte e giornali, avvolgere l'ombrello, sbattere le porte, rompere le penne, agitarsi in una minchia quasi ridicola).

Anche i ragazzi hanno le loro manie: sono, appena nati, tutti *stomacattilomani*, ossia si cacciano le dita in bocca; ed alcuni, anche adulti, non dimettono il bruttissimo vezzo.

Ciclamen: poemetto in prosa.

— Ne' verdi e freschi recessi del bosco il ciclamino ha preso stanza, modestamente;

— Le piccole erbe nategli accanto, gli fanno corona, umili;

— Egli rallegrate con la graziosa visione del sembiante suo roseo;

— E le inebria con l'odore che da' suoi petali emana, tenue.

— Luce viva attraverso il bosco non penetra, a scolorire la fragile e delicata bellezza sua;

— Mano profana di rado giunge a turbare la sua quiete.

— Ti somiglia alcun poco il ciclamino, o fanciulla.

— Possa tu, come il ciclamino, vivere lieta fra gli umili, e gli umili, col fascino dell'anima tua, rallegrare!

Funghi in umido.

Una volta che i funghi sono affettati, il modo più semplice per prepararli è *in umido*. Le fettine, raschiate dall'acqua, insieme con un po' di prezzemolo tritato e con un po' d'aglio pestato, si fanno cuocere in casseruola con un po' d'olio d'oliva e di burro. Si lasciano al fuoco fin che non abbiano spigionata la loro acqua d'assorbimento e fin che non sia lentamente evaporata. Si aggiungono poscia sale e pepe, cannella o noce moscata in piccola quantità, del succo di limone ed un po' di salsa di pomodoro. Anche l'aggiunta d'un po' di brodo, o di burro, o d'olio, secondo i gusti, può rendere più succoso e gradevole il manicaretto.

In questa modo si preparano gli *ovoli*, i *porcini*, i *prataioli*, gli *agurici* in genere e le *marchelle*. Havvi infine chi aggiunge o sostituisce al prezzemolo delle erbe odorose, ed ancora chi mescola ai funghi dei tartufi.

Il foglietto d'albano.

* Con le donne, quasi sempre, siamo in tempo per correggere: tutto sta nel saperlo fare. Poco basta alla donna per apprendere molto: perchè il cuore, col sospirante affetto, le illumina la mente.

Di Powe.

Havvi nelle donne qualche cosa di più della magia, poichè vengono a caso di governare i più savi fra gli uomini.

I proverbi delle donne.

Se è gobba, è maliziosa; se è stravolta, cattiva e dispettosa. (Prov. italiano).

Gli trova moglie a festa o a ballo, deluso assai si trova. (Prov. tedesco).

Massime e proverbi.

Il carattere e l'ingegno si disputano la supremazia del mondo: ma la vittoria finale è del carattere. (Elena Foà).

Contro i reumatismi.

Si prenda del sedano fresco, si tagli in tanti pezzettini e si faccia bollire fino a divenir vucido; l'acqua in cui ha bollito il sedano si lasci freddare e poi si beva: il rimedio è eccellente. Si può ancora mangiare il sedano cotto insieme ad altri cibi.

Per l'ora della noia.

Una sciarada di Dario.

Benchè brutto il mio primiero
E' di fello illustre esempio,
Da vivace alto pensiero
Nasce l'altro: ed a liquor
Offre il tutto pien di fiori.

Spiegazione antecedente: *Giudizio*.

Per finire.

La signorina: Quanto costa questa stoffa al metro?
Il commesso (che le fa una corte disperata): un braccio, un braccio solo, signorina.

— Se costa così poco, ne prendo tre metri, e la farò pagare da mia nonna.
il Duchino

NOTE D'IGIENE

Le dispepsie dei lattanti.

È nota a tutti la facilità con cui i bambini in genere, ma specialmente i lattanti, vanno incontro ai disturbi della digestione, soprattutto nella stagione estiva, tantochè è del tutto popolare il preconcetto di non procedere al svezzamento dei lattanti nei mesi più caldi dell'anno.

Questi disordini gastro-intestinali erano conosciuti già dai tempi più antichi, assai prima cioè che la pediatria, ossia la scienza delle malattie dei bambini, fosse salita alla dignità di una scienza autonoma: ma il loro meccanismo d'origine non venne compreso che in tempi affatto recenti: ed è anzi dal loro studio, si può dire, che è venuta a poco a poco specializzandosi la medicina dell'infanzia.

Si cominciò di fatti a studiare il motivo della spaventevole mortalità dei bambini nutriti artificialmente con latte di animali, e si ritenne dapprima ch'essa dipendesse dalle differenze di composizione fra il latte di donna e quello degli altri animali, da una maggiore alterabilità della cascina del latte di vacca ecc.

Ma la ragione vera non poté esser conosciuta se non dopo gli straordinari progressi della scienza fondata dal Pasteur, la batteriologia, la quale fece riconoscere in quel mondo degli infinitamente piccoli, i microbi, o batteri, l'origine assolutamente più frequente delle malattie dei neonati e dei bambini. C'è solo discussione ancora se i microbi esplicano le loro attività morbose più o meno invadendo direttamente delle pareti intestinali, o per le decomposizioni abnormi degli alimenti contenuti nel tubo gastro-intestinale; e restano a delucidare molti punti sulla biologia di questi esseri elementari.

Ma sulla loro importanza patologica non può essere dubbio alcuno. E la prova decisiva si ottenne dai risultati della generalizzazione delle regole di sterilizzazione del latte, che ridusse in modo quasi insperato la mortalità infantile. La stessa prova del resto si poteva già dedurre dal fatto che nella stagione estiva, in cui è più rapida e rigogliosa la moltiplicazione dei microbi, i bambini allattati artificialmente vanno incontro a malattie del tubo digerente in proporzioni di gran lunga maggiori, che non i bambini allattati al seno.

Nel lattante, come è risaputo, gli organi digerenti sono ancora imperfettamente sviluppati. Essi secernono succhi digerenti meno attivi, e più scarsi di fermenti, che non nell'adulto, e perciò non riescono a digerire che determinate quantità del latte materno. Se il bambino succhia dal seno della madre una quantità maggiore del consueto di latte, o se introduce un latte meno digeribile, o peggio ancora, se riceve dei cibi inadeguati alla propria età, esso è subito esposto ad ammalare. Naturalmente ciò si verifica con varia facilità ed in gradi diversi, a seconda dei singoli casi, poichè ogni bambino può avere dei gradi diversi di tolleranza alle azioni irritanti alimentari.

Tanto maggiore sarà la facilità ai disordini intestinali, se alle cause puramente meccaniche o chimiche dei cibi si aggiungeranno le azioni irritanti dei batteri, o dei loro veleni. Poichè, se le mucose dello stomaco e degli intestini del bambino sono già più sensibili, che non quelle dell'adulto, alle irritazioni chimiche e meccaniche, tanto più sensibili sono alle tossine microbiche, alle quali solo col decorrere degli anni poco per volta possono immunizzarsi.

Si chiama immunizzazione locale delle mucose quell'insieme di modificazioni anatomo-fisiologiche, più o meno note, che subiscono le mucose, restando a contatto colla varie specie di stimoli irritanti. Di tale immunizzazione vediamo già un esempio palpabilissimo nella mucosa della bocca del bambino, che fino verso il terzo anno di vita è così spesso sede di processi infiammatori ed infettivi, mentre dopo quest'epoca annuale assai più raramente.

La stessa immunizzazione avviene indubbiamente anche per le mucose stomacali ed intestinali. Sicchè, fino a tanto che tali mucose non si sieno indurite agli stimoli, succede che ad irritazioni anche molto lievi susseguano reazioni violentissime, le quali si diffondono molto al di là del punto irritato. Così si spiegano le gravi enteriti, le febbri elevate, le convulsioni generali, che nei bambini si possono osservare, per effetto di disordini dietetici, anche apparentemente insignificanti.

Tutti gli errori dell'alimentazione, se in primo tempo possono spiegare effetti morbosi per l'azione meccanica e chimica, non tardano però a scatenare la furia degli invisibili ospiti dell'intestino, i microbi. Questi penetrano nel tubo digerente fin dai primi istanti dopo la nascita, e non trovando ancora una barriera nell'azione disinfettante dell'acido cloridrico dello stomaco, che è insufficientemente segregato, invadono tutto il canale alimentare, insediandosi in modo così stabile, che non sarà poi più possibile snidarli in veruna guisa per tutta la vita. Essi vivono a spese degli alimenti, adattandosi alle varie reazioni delle fecali dove sono pervenuti, ma non danno abitualmente alcun sintoma morboso, per ragioni che ben presto vedremo. Possono anzi ricompensare generosamente l'ospitalità da essi, per quanto senza chiederne permesso, ottenuta e diventare utili all'organismo. In che modo, lo vedremo discorrendo della flora intestinale.

A. CAVAZZANI.

Alcune ricette del secolo XIV

All'amico dott. T. L.

Fa sempre piacere l'aver alcuna notizia de' nostri antichi, della loro vita, de' loro costumi, specialmente quando è, possiamo dire, dalla loro stessa bocca che non imparano qualche cosa. E della loro vita e dei loro costumi non poche notizie ci han lasciato in que' grossi e scarabocchiali registri ove appuntavano le spese, le entrate, i debiti, i crediti e i ricordi più importanti della lor vita si pubblica che privata.

Perchè, bisogna esser sinceri, i nostri avi eran molto più ordinati di noi; tutto quel che spendevano, o imprestavano, appuntavano nel libro de' ricordi senza dimenticare un soldo, senza lasciare un denaro. Cesi oggi notavan la compra, per esempio, d'un paio di scarpe per un loro schiavo, o di un paio di zoccoli per la figlia dello schiavo; domani notavan la compra e il costo de' regali per la fidanzata, le spese dello sponsalizio; e più tardi quel che dovevan rendere alla moglie per averle impegnati presso giudei, o venduti a drittura, per necessità di famiglia, i donativi fattile prima di sposarla. In mezzo a tutto questo annotavan la morte de' parenti, le eredità, la nascita di un figliuolo, il battesimo, il baticcio; e la cacciata in esilio, le multe loro imposte dal Comune per affari politici, e cento altre cose, non dimenticando mai di fare una completa e minuta descrizione de' propri beni in città e campagna - qualche volta ci voleva un registro a posta -, che anch'oggi può servire allo storico per importanti ricostruzioni di luoghi.

Su le carte in pergamena in principio e fine del registro, le così dette *guardie*, scrivevan poi metti, proverbi, versi di Dante o d'altri, ricette ecc. A volte però le ricette facevan parte de' ricordi, e allora fra essi le scrivevano, come nel caso nostro, nell'interno del registro. In generale queste ricette non son mai dettate da medici, ma da donne, barbieri, speziali e altri. Le nostre infatti furono insegnate, da una certa Monna Giovanna, un'altra da un certo Fano barbiero, altre da un Lorenzo d'Ugo speziale, una da Andrea di Cecco Agliata - Cecco Agliata, famoso capo dei Beguini con Andrea Gambacorti nel 1147 -, l'ultima finalmente da un tal Giovanni Certingo.

Il registro da cui traggò queste ricette appartiene a Meliadus - nome tolto da' romanzi francesi di cavalleria, volgarizzato in Meliadusso - di Baldecione, i cui ricordi vanno dal 1338 al 1387. Della nove che presento a lettori solo quattro sono inedite; le altre, con tutti i ricordi di Meliadusso, pubblicò il Bonaini nell'*Archivio storico italiano*, con commento del Polidori. Trattandosi però d'edizioni di più che cinquant'anni fa, e non troppo comuni, non esito a ripubblicarle, giovandomi anche, previa citazione, del commento del Polidori.

Della mia lieve fatica spero non mi sarà ingrato il lettore.
Dottor Pirri.

1 Ricetta al male de' li occhi. Insegnoimeia Monna Giovanna moglie di Mugino da saneto Rimedio a Otichai.

2 Piglia fronde di ginepro, fronde d'ortica, fronde d'elfera et fronde di tramartino; e piglia aqua d'Arno, e delle ditte fronde una manata di ciaschuna, e mette in una rananola, e falle bene bollire, tanto che torni a mezzo; e con questa aqua li lava lo capo a digiuno, et sia tiepida, e lo volte, et il naso, e li occhi; e lavalo due volte la settimana, e asciugalo lo capo con uno tovagliolo a li in sue, e bea la mattina a digiuno uno mezzo gollto d'uno buono vino vermiglio forte, e non mangi carne di porco, né di vitello, né cipolla, né formaggio di forma.

3 E poi la sera, quando ne vae a letto, piglia uno pagò d'unguento da rena, et ungli li occhi di sotto et di sopra a li cigli, o poi la mattina si lavi lo volto con l'aqua d'Arno; e questo faccia ogni sera, quando ella se innuminciato a lavarsi la capo. L'unguento fa Aldobrandino speziale.

4 E ogni mattina pigli de' farina sua a digiuno e asselta bene, e posi si forba bene lo naso, e spurgarsi bene.

5 Maestro Fano barbieri mi segnoe questa ricetta, ch'avesse male di denti. Piglia garofani la metae d'una meza quarta, denari 9; zensavo, denari 6; noce d'India, denari 4; pepe lungo, denari 6; galanga, soldi 1, denari 6; pepe comune, denari due; una noce moschata, denari 6; aquaviva uacie due, soldi 1, denari 4; una tersieri 8 di vino corso morvaoe. Fa bollire insieme, e non vi mettere l'aquaviva in fine che quelle cose non sono bollite e levate dal fuoco; e poi vi mette l'aquaviva e riceve quella stufa; e poi vi altri die, te ne mette in bocca e sgargarci.

6 A fare la provinchia 11 la mattina di saneto Giovanni batista, prima che si levi lo sofo, ch'è buona a tenere a desso a non potere morire senza penitencia; e ogni anno si vuole rinnovare.

7 Prima che faccia nulla, si piglia 12 a ginocchia nude in su la provinchia, senza nulla in capo; e segnisi tre volte in verso levante; e spozì tre fila di provinchia con uno anello d'oro senz'altro metallo e dica: Gezo Christo Nazareno, figliuolo di Dio vivo e vero, mizerere mei.

8 Volsi dire tre volte, dandosi ogni volta in de la bocca; e poi tegnia le cinque de la provinchia in mano, e dica lo vaeio 15 di saneto Giovanni; e dipo' questo dica tre paternostri con tre ave marie a onore de la Penità. E ditto questo ed eli istronchi la provinchia, e cavi l'anello da la parte di socto; e se più ne vuole, faccia ogni volta da capo.

9 Contra venenum.

10 Hee collecta et dicta, cum tribus paternostri et tribus ave marie, et signaculum super equum crucis posita in ciato, 12 detur ad bibendum aut nupte (sic) vel ferio qui morbus fuerit ab animal aliqno venenato et erit liberus.

11 Deus, qui beato Patrisio, 16 confessori suo, notabili patensia expellendi venenum grasiam confulisti, concede servis tuis, in te credentibus, ut quisquis morbus viperi preoccupatus fuerit, per hec sanctissima nomina eli, eloi, meritis et precibus beati Patrisij valeat liberari; per Christum dominum nostrum amen.

12 A chi se grosso lo corpo e iuffato sono buone a quocere le cose che quie a presso scriveve in aqua 13 tanto che siano lucie isfate; e fare ogni tre ore una colla di queste cose, e quando sono colte lassarle in del concio la ve si quocano u in alto concio, con tutte l'erbe; ogni mattina berne uno gollto tiepido innansi giorno una ora, e dormavi suso;

e duri matine nove, con avere cenato si poglio la sera, che quando lo viene a bere abbia ismalito.

Gitterae la infusione del corpo per orina: se vede che bene li faccia, seguiti più di nove die.

Radice di grimguia; ceci rossi; barbe di finocchi, cavatone quello solo che v'è dentro, come si cava de le pastinache quando sono cotte; radice di cardavella, trattone quello dentro, come del finocchio prima che si quoca; radice di prelisemulo; orzo mondo; foglie di viola; capello venero; a vista a a peso; tanto de l'uno quanto de l'altro, cotte e ordinate per lo soprascritto modo.

Questo m'insegnioe Lorcuo d'Ugo

Ricetta da prendere delle sei matine l'una, a volere campare de' mali che vegnono in questa mortalità. Vogliosi pestare le dicte cose che scrivero a presso, e pigliare con lo vino bianco, sottile e buono, la mattina innansi giorno una ora, con avere cenato si pogo la sera che abbia ismalito quando la piglia; e poi dorma, se può, in su lato ritto; e prenderne per volta uno ottavo d'uncia.

Una uncia di bolio, una uncia d'aleo soccoltrino, meza uncia di mirra, meza uncia di zafarano; governato si come di sopra è scritto.

Questo m'insegnioe Lorenzo d'Ugo.

A cacciare li bruci de l'orto, si vuole scriere (sic) questo verso in questo modo, e ponere la scritta aperta in verso li bruci si che la possano vedere; di presente tutti macerano²⁴ de l'orto.

Ibi cotiderunt qui operabantur iniquitatem et expulsi sunt et non poterunt plus stare²⁵.

Questo m'insegnioe Andrea di ser Ceccho Agliata.

Ricetta contra li beci. Vogliosi dire in sul vespro tre volte in de l'orecchio del bambulo²⁷ u vero de la bambula queste parole.

Vermes monderunt gibem, et perierunt, sicut dixit dominus noster Giesus Christus; ita perant in famula sua Tedda.²⁸

Giovanni Cortingo me lo insegnoie.

Chi avesse male di fianco piglia uncie tre di senapa pesta e uncie tre di stecchio di colombi, e fanne palvere, e meschiali insieme, e abbi aqua cotta con fichi secchi; e con quella aqua impasta la senapa e la colombina insieme e fanne uno impiastro, e pone al fianco, ma innanzi che lo pogni al fianco abbi due pesse line²⁹ l'una sopra l'altra e pone al fianco, e poi vi pone suso lo impiastro, e guarda che non tocchasse la carne, che li farebbe male, ch'è molto calda cosa; e come tu puoi avere l'aldo,³¹ e tu leva lo impiastro; come tornasse la pena, e tu vi ripone lo impiastro.

R. Archivio di Stato in Pisa. Opera del Duomo, registro n. 1312. Ricordi di Miladuso di Baldicione, c. 171a. La publico li Bonaiu nell'Arch. stor. ital. disp. 36, p. 65, Firenze 1850; li Follidori la comuoto come lo altro.

Forse orobio, detto anche *erco-erum ercilia* - la cui farina è una delle cinque risolvuti. Così tramario poi *ramerino* detto anche *rosmarino*.

Qui pantola o pila di rama (F. Polidori).

Cioè l'unguento da rena o da reuma (F. P.).

Poi, poscia, dopo. Così posse poi scrivevano i cronisti milanesi pubblicati nell'Arch. stor. ital. (F. P.).

Registro di Miladuso c. 182. Bonaiu loc. cit. pp. 65-66.

Sorta di radice medicinale che si vien dalla Cina. E' d'un color rosso-scuro e d'un sapor aromatico lievemente amarognolo.

Terziere, la terza parte di una misura allora usata, e forse quel ch'oggi si dice terzino. In quanto a *morocoe*, che allo fattoz ombra derivante dall'arabo, il senso n'è a noi sconosciuto (F. P.).

Sgarzarizzare si dice anch'oggi in Siena, in Pisa e quasi in ogni luogo degli Stati Romani (F. P.).

Reg. di Milad. c. 183. Bonaiu loc. cit. p. 66.

Perovca, *elemente, vitalba*. In Lombardia si proferrisce perovca. Qui è posto per significare il rimedio superstrizio che facevasi con detta erba (F. P.).

Il Bonaiu ha *pogna* invece di *pogna*, come più avanti *jezo* invece di *jezo* o *bocca* invece di *bocca*. Probabilmente non sono che sviste o errori di stampa.

Così in Pisa alteravasi l. parola *evangelium*, mentre da *evangelia* facevasi le *vela*; alterazione più gentile, a noi sembra, di *guanele* (F. B. F. P.).

Reg. di Milad. c. 183a. E' inedita.

Ciato era una specie di piccolo bicchiere usato dai Romani per misurare i liquidi, ed era la dodicesima parte d'un *setario*, che, alla sua volta, era la sesta parte d'un'altra misura detta *congio*.

San Patrizio, vescovo e confessore, venuto dalla Gallia in Italia nel 403 a visitar gli eremi de' monti toscani e delle isole tirrene, fu nel 410 ordinato scerdotto da Seniore, presso il quale dimorò tre anni. Ora siccome i Bollandisti congetturano che Seniore fosse vescovo di Pisa, nulla di più facile che dalla dimora in Pisa di questo santo sia sorta la leggenda della guarigione dal voleno.

Reg. di Milad. c. 183. Bonaiu loc. cit. pp. 66-67.

Cioè le cose che qui appresso scriverò, sono buone a cenero in acqua ecc. La trasposizione delle parole oscura il senso.

Una delle specie del cardo. Non si trova ne' vocabolari (F. P.).

Reg. di Milad. c. cit. Bonaiu loc. cit. p. 67.

Delle mortalità in Pisa tra il 1338 e il 1347 ve ne furono più d'una; le più note sono quelle del 1348 e 1371. Qui forse si allude alla seconda.

Il Bonaiu ha *soccoltrino*, ma nel registro è veramente *soccoltrino*. Il vero nome era però *soccoltrino*, una specie di alio.

Reg. di Milad. c. 184. E' inedita e curiosissima per la sua originalità.

Mucrerano, forse per *emigreranno*; ma è vocabolo nuovo.

Riferisco le parole fra due crocette come nel ms. perchè da esso credo si riferisca il "vuolsi scrivere questo verso in questo modo", modo che si credeva forse accrescosse efficacia alle parole.

Reg. di Milad. c. cit. E' inedita e non meno curiosa, per la originalità della superstrizione, dell'antecedente ricetta. Per questo le pubblico ambedue, benchè traslasciate dal Bonaiu.

Bambulo a bambula per bambino o bambina.

Uda ora il nome d'una figlia di Miladuso, per la quale forse il padre si faceva insegnare queste ricette.

Reg. di Milad. c. cit. E' inedita.

Pesse line, frase conata forse su *panno lino*, ma è nuova.

Alido, asciugamento.

Consorzio degli interessati nell'Opera idraulica di 3. categ. del fiume Cascina.

(Decreto 15 Settembre 1898.)

Il presidente del consiglio d'amministrazione rende noto che pel giorno 20 settembre 1903 alla ore 9 tutti gl'interessati iscritti nei campioni catastali del suindicato Consorzio sono convocati per procedere alla nomina di n. 10 delegati per la rinnovazione di metà del consiglio in sostituzione dei sigg. Borri cav. dottor Torello, Borri cav. avv. Niccola, Cionpi cav. uff. Niccolò, Deri Francesco, Formichi Luigi, Lombardi Damaso, Marconi, cav. Luigi, Mattei nobile Umberto, Niccolini maestro Carlo, Salvadori cav. Giuseppe, il primo per morte, gli altri per anzianità, i quali ultimi tutti possono essere rieletti.

Le adunanze elettorali avranno luogo in Ponsacco nella sala del Giudice Conciliatore, in Pontedera nella sala del Consiglio comunale, alle Fornacette nella scuola elementare maschile, a Capannoli nella sala del Consiglio comunale, in Perignano nella scuola elementare maschile, a Cascina nella sala della R. Pretura, ed a Latignano (Cascina) nella scuola elementare mista.

In ciascuna adunanza si voterà per l'intero numero dei Delegati da rinnovarsi a seconda le norme dello Statuto approvato con deliberazione del Consiglio provinciale di Pisa omologata dalla Regia Prefettura il 23 dicembre successivo. L'elezione è valida qualunque sia il numero degli interessati che vi abbiano preso parte.

Pisa dalla sede del Consorzio li 31 agosto 1903.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
F. ORSINI-BARONI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto Concessionario della celebrata acqua minerale alcalina-acidula digestiva della sorgente **PIERSANTI** si fa un dovere di porre in guardia la sua spettabile clientela contro le falsità che di continuo da alcuni si commettono mettendone in vendita dei recipienti di acqua minerale sotto il nome della così giustamente rinomata *Piersanti*.

Codest'acqua non ha nulla a che fare colla genuina *Piersanti*: essa non è altro che un prodotto toito, ai rigurgiti degli scoli presso il padule d'Agnano; e non solo non ha nessuna delle proprietà alcalinominerali possedute dalla *Piersanti* ma raccolto senza nessun principio né d'arte né d'igiene fra mezzo a vegetazioni parassite e stagnanti costituisce un'acqua a base d'infezione e d'ingannamento.

Esigete quindi sempre su ogni recipiente la *Capsula con marca del concessionario ed il tracciato con la scritta: «Piersanti A. Nencioni - Pisa» e nella fascetta verde attorno alla stagnola leggere la firma autografa del Concessionario.*

Quei recipienti che non presentano tali marche di garanzia contengono acque di sospetta provenienza e sommamente nocive.

In guardia quindi contro l'inganno e la falsità!

Il Concessionario esclusivo
ALFREDO NENCIONI.
Deposito principale Via Mazzini, n. 22. - Servizio a domicilio. - A Marina di Pisa presso la Rotonda.

L'Istituto Vittorino da Feltre, posto in Via San Francesco n. 17, sta aperto anche nel periodo delle vacanze.
LA DIREZIONE.

SPORT

La riunione autunnale.

Lunedì 9 novembre avranno luogo le corse al galoppo sui prati di San Rossore, con questi premi:
Premio del Lockey Club (L. 1000) per cavalli interi e cavalle di tre anni; *Premio del Municipio* (L. 500) date dal Municipio per cavalli di tre anni ed oltre; *Premio del Pesage* (L. 1000) per cavalli di tre anni ed oltre; e *Premio della Pista* (L. 1500) per puledri di ogni paese nati nel 1902.

Convegno ciclistico di Lucca.

Il giorno 13 corrente il Consolato Pisano del Touring Club Italiano interverrà al Convegno Ciclistico di Lucca. Tassa d'iscrizione lire 3 con diritto al distintivo ed al ricevimento a Lucca.

Per le iscrizioni rivolgersi al signor Rapazzini Riccardo, Console del Touring, Via Vespucci, 42.

Kra Paqrucche e Sibus I due Salvini.

Tommaso Salvini, che sta ora riposando nella sua quiete e magnifica tenuta di Dievole Vaglianti, in provincia di Siena, andrà nell'ottobre a Newyork, per 31 rappresentazioni di *Otello*, di *Re Lear*, del *Figlio delle Siebe* e della *Morte Civile*, per le quali l'Impresa Liebler e C. gli darà 150 mila lire. Il grande artista preparerà così simpatie e favori al figlio Gustavo che si reccherà in America più tardi. Gustavo, che è in vacanza a Pisa, una vacanza di ristoro fatta necessaria dopo un lungo, faticoso e glorioso giro di dieci mesi, rimarrà senza compagnia fino a tutta quaresima. Passerà il Carnevale in Russia, e comporrà per una scelta compagnia per svolgere il suo famoso repertorio Skaesporiano sui teatri di Londra.

Ai due grandi attori, che in Italia e fuori, illustrano il dramma e la tragedia con la efficacia di interpretazioni poderose, va il plauso affettuoso e grato degli ammiratori entusiasti.

Leontidas.

Stasera è l'ultima delle quattro rappresentazioni date al Politeama dal rinomato sig. Leontidas colla sua celebre troupe di cani, gatti ed altri animali.

Il Maestrofole a Lucca.

Per l'opera di Boito, che si rappresenterà al Giglio di Lucca, è stato scritturato dall'Impresa Bolcioni il nostro concittadino tenore Narciso Del Ry.

Su e giù per la Provincia

Lari (4) [Castelletto]. - In onore della Madonna del Carmine, nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre, saranno fatte qui solenni feste le quali si riassumono in un programma vario ed attraentissimo. Dalla processione ai fuochi artificiali, dalla musica in Chiesa a quella sulle piazze eseguita dalla banda del 16. reggimento fanteria, da quella dei Bagni di Cascina da quella del nostro paese, e finalmente da quella di Pontedera. La chiesa è stata parata splendidamente dal distinto apparatore sig. Giulio Bertini di Vicopisano; il paese sarà illuminato fantasticamente, secondo il sistema Ottino dei fratelli Puccetti di Vecchiano.

A queste feste si può dire è patrono tutto il paese, con i suoi migliori cittadini; e quaggiù è richiamato in questi giorni grande concorso di pubblico.

Cotesalvetti (4) [Esse]. - Si dava alle premure del consigliere al Comune on. Orsini-Baroni se le popolazioni delle Guastice e di Stagno non avranno da lamentare più la mancanza di acqua potabile. Con saggia deliberazione, in seguito alle vive sollecitazioni dell'on. deputato, si è pensato di fornire l'acqua necessaria nei due paesi.

Ripafatta (4) [Asso]. - Bagno faldie. - Circa le ore 16 di Domenica 31 Agosto 4 ragazzi tutti dai 10 agli 11 anni si partivano dalle loro case per prendere un bagno in Serchio. Inesperti nel nuoto tre di essi affogarono miseramente appena entrati nell'acqua e solamente uno poté esser salvato coll'aiuto di una canna da un altro ragazzino che si trovava ancora vestito in loro compagnia. Alle grida disperate di questi ragazzi accorse molta gente ma purtroppo non restava altro che darsi a ricercare i tre ragazzi scomparsi. Due di questi furono ritrovati dopo un'ora circa e il terzo non fu possibile trovarlo fino alla mattina di poi. Impossibile descrivere la penosa impressione prodotta in questo paese per l'orribile disgrazia. La filarmonica sospese il servizio pubblico in segno di lutto e in tutti si leggeva sul volto l'angoscia per il luttuoso avvenimento. I tre fanciulli morti erano del vicino paese di Balbano. Imponente riuscì il trasporto fatto a spese di questa popolazione; e la nostra filarmonica ne accompagnò le salme all'ultima dimora, dove il parroco di Balbano pronunciò un commovente discorso per commemorare le povere vittime.

Ponsacco (3) [Cosmopolita]. - Lunedì 31 agosto il corpo musicale di Ponsacco, gentilmente invitato, si recò a Marina ove sulla rotonda esegui, diretto dal professor Mario Ferradini, il seguente programma:

1. WAGNER. *Tannhauser*, Marcia e coro - 2. ROSINI. *Giuglietto Tell*, Sinfonia - 3. POCCHIETTI. *Giocanda*, danza delle ore e finale 3° - 4. GOUNOD. *Ave Maria* - 5. BIZET. *Arlesien* 2° Suite - 6. FERRADINI. *Giullare*, Serenata.

Annunziabile fu l'esecuzione di questo difficile programma e vivi e ripetuti gli applausi del pubblico colto ed intelligente che apprezzò e lodò l'intonazione perfetta l'insieme armonico e che spesso non poteva trattenere un bravo! Fu eseguito il *bis* della Marcia *Tannhauser* di Wagner richiesto da alcuni gentili signori che alla fine complimentarono il prof. Ferradini per la perfetta interpretazione ed esecuzione del lavoro Wagneriano.

In tale circostanza il corpo musicale rinnovò le uniformi che hanno incontrato il favore del pubblico eseguite dal vostro concittadino Tamar Bargagna al quale sono lieto di tributare i meriti elogi per la sua bravura e per l'impegno di cui dette prova nel disimpegno del suo compito.

S. Anna (2) [Tito]. - Il giorno 27 agosto morì nel nostro paese, in seguito a paralisi da cui fu colto a Pisa il giorno 24, l'egregio uomo FERDINANDO ROSSI, egregio davvero per virtù domestiche e civili, e per interessamento affettuoso a tutte le pubbliche iniziative ed a tutte le opere della carità.

I funerali, che ebbero luogo il 28, riuscirono commoventi. Vi presero parte associazioni, circoli, la filarmonica, i congiunti, gli amici ed il popolo tutto. Reggevano i cordoni: il cav. Del Turco, l'ing. Barsanti, il signor Rodolfo Bruschi, Luigi Rossi, Pietro Pacchiani e Giuseppe Pierazzini.

Alla famiglia desolata tante condoglianze.

La famiglia Rossi, colpita dalla più grave delle sventure colla morte improvvisa del suo amatissimo FERDINANDO, ringrazia tutti coloro che si associarono al suo lutto, e che intervennero ai funerali; e specialmente la filarmonica di S. Anna, la cooperativa, il circolo ricreativo, la Croce Bianca e tutte le altre società che composero il corteo, e quei gentili infine che al feretro portarono fiori.

S. Anna (S. Frediano a Sottimo), 2 settembre 1903.

PUNCH AL MANDARINO
Gustosissimo e molto profumato.
PREFERITO DALLE SIGNORE.
Specialità della Premiata Distilleria del Cavaliere
A. VACCARI - LIVORNO.

PROF. L. LANDI
DOCENTE PAREGGIATO DI PATOLOGIA MEDICA DELLA REGIA UNIVERSITA'.
CONSULTAZIONI: Via del Risorgimento, 7, PISA.
(Telefono urbano ed interurbano N. 27).

Rappresentanti per l'Italia:
Rammstein e Mandarinet
Milano
Fabricanti:
Verein. Chintfabrikten
ZIMMER & Co.
Frankforte s. M.

Gran Restaurant LA PERLA
Marina di Pisa
Diretto da Armida Lucchesi negli Adami
Gran terrazza sul mare - Illuminazione a luce elettrica - VINI Esteri e Nazionali di lusso - Posizione inimitabile.

RR. TERME DI MONTECATINI

di Bagni Montecatini (Provincia di Lucca)
La prima Stazione termale d'Italia.

Acque clorurate sodiche meravigliose contro le malattie dello stomaco, degli intestini, del fegato, della milza, ecc., nella gotta, nell'obesità, nel diabete, ed in ogni forma di urecemia. - Contro la stitichezza e la calcotisi del fegato l'azione loro è portentosa.

Sala d'iniezioni - Stabilimento Elettroterapico - Grandiosa Piscina - Bagni a raffreddamento - Elettroterapia con bagno idroelettico - Massaggio e ginnastica medica - Gabinetto per le indagini cliniche, chimiche, microscopiche, e batteriologiche, ecc. Gabinetto Kinesiterapico.

Casino - Teatri - Giardini - Parchi e bellissimo Concerto musicale al TETTUCCO ed al RINFRESCO.

Tabella dietetica dettata dal Prof. GROCCO ad uso di Karlsbad, ecc.

Direttore Sanitario e Regio Ispettore Capo: Comm. Prof. GROCCO Chirurgo Medico di Firenze.
R. Ispettori: Cav. Prof. FEDELI, professore della Regia Università di Pisa e On. Prof. CASCIANI Deputato al Parlamento.

Per richieste d'acqua alle Sorgenti, per alloggi nella grandiosa Locanda maggiore o per ogni altra informazione rivolgersi all'Amministrazione concessionaria delle RR. Terme. - Bagni di Montecatini (Provincia di Lucca).

Al nuovo Chalet Castelli
Caffè, Drogheria, Pasticceria
COLOMBO
Sala con Biliardo
MARINA di Pisa Piazza delle Baleati - Prop. G. CASTELLI
Liquori Nazionali ed Esteri - Gelateria - BIRRA di Monaco - VINI di lusso - Champagne, ecc. - Vino da pasto a cont. - 40 il Basso delle Tenute del Cav. Antonio Gioli, premiato con Medaglia d'oro alla Mostra Campionaria della Provincia di Pisa 1902.
Servizio a domicilio.
Biscotti e Cioccolati delle migliori Fabbriche Italiane - Specialità: Rinomati Liquori A. Vaccari, Livorno - Si eseguono ordinazioni a domicilio per Colazioni, Gelateria ecc.

Al nuovo Chalet CASTELLI

Marina di Pisa.

Stabilimento Balneare LA GORGONA

Cabine per famiglie in diretta comunicazione con il mare - Approdo del Fattello - Servizio inappuntabile di RESTAURANT
Grandi Terrazze sul mare - Illuminazione elettrica.
Si prendono ordinazioni per pranzi o banchetti - Prezzi modici - Pensioni mensili - Facilitazioni speciali per famiglie.

Il servizio di Restaurant è stato assunto dal proprietario del Restaurant *Il Giappone* di Pisa, Borgo Stretto numero 8 primo piano.

Ristoratore "L'ARNO,"

(già FISCHIO)
MARINA DI PISA

condotto dalla proprietaria ARGENE FAVILLI. Questo Ristoratore situato presso la foce dell'Arno in amena posizione, è specialmente nominato per la Cucina alla Casalinga, per la squisitezza dei suoi vini e per la moderata dei prezzi.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO - G. B. DONATI

COLLEGIO DI SANTA CATERINA.
(dal 29 agosto al 4 settembre).

Barometro medio 761,9 - massimo 765,8 a di 1 - minimo 758,2 a di 30.
Termometro medio 23,9 - massimo 32,1 a di 31 - minimo 14,4 a di 3.

Acqua caduta mill. 0,0 - Acqua evap. mill. 68,70.

F. Piè del Ponte

In prefettura. - Il consigliere di Prefettura avv. Salvadori è stato promosso dalla terza alla seconda classe.

Il Segretario avv. Emanuele Vivio è stato egli pure promosso dalla terza alla seconda classe.

In Barbarico. - Oggi sarà fatta a cura di alcuni amici la commemorazione civile del compianto Ulisse Cini, di cui sarebbero state tradite le convinzioni religiose.

EUCHININA
(Chinina senza sapore)
cura la MALARIA
come la chinina ed è il miglior
Profilattico
che si conosca contro la malaria.
Trovasi presso i Farmacisti e Droghieri.

I furti. — Sinceramente tutta la cronaca dei grandi furti si limita a tre volgari tentativi di ladri che approfittando dell'assenza dei padroni si introdussero in quartieri disabitati. I furti, che non superano il numero di tre, non debbono sollevare alcuna preoccupazione adunque, perchè sono stati i soliti furti... estivi; e se ne deve far risalire non piccola colpa a chi abbandona senza vigilanza la casa e senza darne avviso alla pubblica sicurezza. La polizia, intanto, ha ordinato una buona disposizione col fare perlustrare da agenti in bicicletta nelle ore notturne i vari quartieri e col fare invigilare le guardie e gli altri funzionari nell'adempimento del loro servizio.

Per una povera famiglia. — In una misera stanza, a pian terreno, nella Via Alberto Mario, abita una famiglia composta del marito, della moglie e di quattro figliuolini. Non letto, non mobili, non vesti: in quella stanza nuda si sente il terrore della miseria! Vi manca ora la donna che fu portata all'Ospedale a sgravarsi di un'altra coppia di figliuolini. Triste irrisione!

Tutti coloro che si interessano per la povertà degli altri e desiderano portare un soccorso a questi sventurati fra i quali i genitori debbono essere colpiti dall'abbruttimento della miseria se alla vita danno, per soffrire, altri innocenti, sono pregati di rivolgersi al sig. Adolfo Braccioni, alle *Quattro cantonate*, che ha iniziato per questi miseri una sottoscrizione.

I perrucchieri. — La Commissione nominata dalla società dei perrucchieri, e che fu incaricata di recarsi dai proprietari di fabbriche perchè fosse abolito il pravo uso di permettere l'esercizio di barbieri ad operai nelle ore del riposo, ha compiuto il suo lavoro; ed a giorni renderà conto della sua opera in una relazione nella quale farà manifesti i nomi di quei proprietari che si rifiutarono di proibire questo mestiere abusivo esercitato in danno di una intera classe di lavoratori.

La "Dante Alighieri". — Il comitato della Sezione locale ci rimette il bilancio consuntivo che si riassume in queste cifre: *Entrata:* Eccedenza attiva al 30 Giugno 1902 L. 118,68; Quote sociali L. 792; Proventi diversi L. 10; Totale L. 920,68. *Uscita:* Fitto ed onorariaggio per esazione L. 38,70; Spese di stampa L. 10; Spese di ufficio e straordinarie L. 10,85; Versate al Consiglio centrale L. 779; Totale L. 838,55. — Residuo in Cassa L. 82,13.

Il bilancio è firmato dal V. Presidente avv. Lecci, dal *Cassiere* dott. Romano Tassetti e dal *Segretario* avv. Casimiro Wronowski.

I postali. — Una saggia disposizione del direttore dell'ufficio postale ha abolito quell'inconcludente distribuzione delle lettere e delle cartoline che era fatta alle ore 13. È stato un sentimento di umanità che ha trionfato sopra ogni altra ragione; e noi siamo lieti che il breve appunto cortese in difesa dei portellieri affaticati inutilmente in tre distribuzioni mattutine, sia stato apprezzato dalla considerazione benevola dell'egregio direttore della Posta.

Per gli agricoltori. — Gli agricoltori che desiderano un abbondante raccolto e di buona qualità debbono soltanto provvedersi dei *Concimi chimici di puro perfosfato d'ossa* prodotto della Fabbrica dal signor Giuseppe Micheletti, posta in Via delle Prata, fuori della Porta a Lucca, o al suo deposito in Pisa Via Sant'Orsola.

Sezione Pisana dell'Andax Ciclistico Italiano. — Il giorno 17 corrente avrà luogo la prima marcia ufficiale per la costituzione della Sezione Pisana dell'Andax Italiano sul percorso Pisa-Lucca-Pistoia-Firenze-Empoli-Pontedera-Livorno-Pisa (Km. 221 in ore 18). Tassa d'iscrizione L. 8 con diritto allo splendido distintivo personale agli arrivati.

Per schiarimenti ed inserzioni rivolgersi al sig. *Rapporti* Riccardo, Console del Touring, Via Vespucci 42.

Alla Pubblica Assistenza. — Ecco il Risultato dei servizi prestati nel decorso mese di Agosto da questa Associazione: Trasporti vari di animali n. 98, Trasporti cadaveri al Cimitero n. 23, Servizio a domicilio n. 1, Servizio Odontoiatrico n. 325, Lesioni varie curate all'Astio n. 137. Totale n. 584.

Il mattaccino

RINGRAZIAMENTO.

Domenica 30 agosto p. p., dopo circa tre mesi, da una grave operazione chirurgica, riuscita perfettamente, usciva dai RR. Speciali Riuniti di S. Chiara, l'avv. Cesare Nissim. La famiglia tutta, sente il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti al distinto chirurgo sig. prof. dott. Giulio Anzilotti, che con scienza ed amore lo operava e curava, egregiamente coadiuvato dai sigg. dottori Rinaldi, Papanti e Giacomelli, ai quali pure rende vive grazie. — In pari tempo ringrazia la Spettabile Amministrazione, e Direzione dei RR. Spedali.

Cronaca Scolastica

Abilitazioni - Scuola normale - Concorsi - Per l'aumento degli stipendi ai maestri.

La signorina Fabris Margherita e il sig. Iodi Alberti, nella sezione d'esami del 1903, hanno preso nell'Università di Pisa la abilitazione all'insegnamento del francese nelle scuole tecniche e normali.

Il prof. Giovacchino Volpe, reggente di storia e geografia nelle scuole normali maschili, è richiamato, con decreto 15 luglio 1903, in attività di servizio ed è destinato alla scuola normale maschile di Pisa.

Per chi possa avere interesse, si avverte che è aperto in Roma, presso il Ministero di P. I. un concorso per titoli e per esami a 20 posti di professore reggente di lingua italiana e a 20 posti di professore reggente di storia, geografia, diritti e doveri, con lo stipendio di L. 1800; e a 20 posti di professore incaricato di computisteria con lo stipendio di L. 1200 nelle R. Scuole Tecniche.

Siamo informati che il Ministro di P. I. personalmente, e vari funzionari del Ministero stanno raccogliendo il materiale che deve servire di base al progetto per l'aumento degli stipendi agli insegnanti elementari e delle scuole medie.

In questa settimana saranno pronti gli elementi necessari per la compilazione del progetto di legge e confineranno subito tra l'on. Nasi e l'on. Ministro del Tesoro. Le conferenze per fissare le basi finanziarie del progetto stesso, che sarà portato in Consiglio dei Ministri e presentato alla Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Giuseppe Barsacchi
COSTRUTTORE E RIPARATORE DI PAVIMENTI
all'Asfaltum, al Mosaico e al Cemento.
PISA — Via San Giuseppe, numero 12 — PISA

STATO CIVILE

dal dì 29 agosto al 4 settembre 1903.

NASCITE.

Maschi N. 11 — Femmine N. 17 — Nati morti N. 0.

MATRIMONI.

Del Francia Ugo con Fuccini Celina — Pelosini Ugo con Gori Palmira — Andreozzi Ciro con Viti Marianna — Profumati Pietro con Micheletti Anna — Paoletti Umberto con Manfrotti Elena — Vincenzelli Giuseppe con Cian Padraia — Chiti Pilade con De Grandis Gina — Benvenuti Mariano con Di Cecco Genay — Dusi Tarquinio con Braccini Sofia.

MORTI.

Rozzoni Ranieri, coniugato, di anni 70 — Pelloni Bruna, 7 Scoteva Pietro, coniugato, 31 — Riboldi Adelaide nei Pierini, 38 — Dell'Onofardone Giuseppe Omero, 33 — Paganelli Attilio, coniugato, 69 — Stanghellini Emilia nei Barsotti, 48 — Ammagliati Olga, nubile, 18 — Boschi Rizieri, 45 — Pampagna Graziosa, ved. Antoni, 71 — Di Nardo Maria nei Rosellini, 41 — Cheresi Giuditta, ved. Lelli, 64 — Starini Pergentina ved. Galli, 62 — Araldi cav. Ing. Carlo, coniugato, 59.

Sotto i 5 anni: Maschi N. 2 — Femmine N. 4

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

RR. Terme di S. Giuliano

Bagni S. Giuliano (Provincia di Pisa).

1. MAGGIO - 31 OTTOBRE.

Sorgenti termali solfate, bicarbonato, calciche, litifluide ricche di arsenico di fosforo e di manganese. — Temperatura costante 33° C. a 41° C. — *Efficacissime nelle molteplici forme ginecologiche e nelle malattie uterine, gottose, reumatiche, nervose, cutanee, urinarie, malvarie ecc.*

Bagni e irrigazioni - Docce esterne ed interne - Bagno idroelettrico - Fangature - Massaggio - Idroterapia.

Direttore Sanitario: Prof. Cav. Uff. D. BARDUZZI
Secondo Medico: Dott. T. CORSI
Consul. Medico: Prof. Comm. G. B. QUEROLO
Consul. Ginecologico: Prof. V. FRASCANI

Per richiesta di quartieri, informazioni etc., rivolgersi all'Amministrazione delle RR. Terme ai Bagni S. Giuliano (Toscana).

VENDESI AUTOMOBILE usata.

Per trattative rivolgersi a G. CHIPELLINI. Negozio di Biciclette — Via del Monte, 2, PISA.

MALATTIE DELL'ORECCHIO - COLA e NASO

DOTT. N. CAMPI

PISA — Via Vittorio Emanuele, n. 11, p. 2. — PISA. Riceve il mercoledì e il sabato dalle ore 9 alle 11. Visite gratuite ai poveri il sabato dalle ore 8,30 alle 9.

Telegrammi: Dott. Campi - Livorno.

DOTT. P. PIERINI

PISA, Via S. Giuseppe, n. 9 - Telefono n. 220

GABINETTO COMPLETO di Elettroterapia

**** Radiografia**

Radioscopia **

Apparecchi di grande intensità, graduabili con assoluta precisione.

Analizzatori di Ozono per le malattie delle vie respiratorie.

Frangitizzazione, Bagno e Docce elettrostatiche (per nevralgie istorismo ecc.).

Correnti galvaniche e faradiche (per nevralgie parali ecc.).

Correnti ad alta frequenza di Tesla e d'Arnava (per malattie del ricambio, diabete, gotta, uricemia ecc.).

Applicazione dei

Raggi X di Roentgen

anche a scopo terapeutico (lupus, depilazione ecc.). Per trattative tutti i giorni dalle ore 12 alle 14.

Fratelli CELLAI

PISA — Luigi Arno Regio, 4 — PISA.

SERVIZIO di GAZ, comune e incandescenza.

Presso i madonini si trova l'ULTIMA NOVITA'

IL TELOTERMOMETRO Elettrico

per impedire qualunque incendio o per mantenere costantemente alla medesima temperatura qualunque ambiente.

Deposito delle Vase LAMPADARE elettriche tascabili.

INGLESI "LUCIFER"

Luce chiara e potente, prezzi convenientissimi. Si eseguono lampadati di Campanelli e Luce Elettrica di Gaz comune e acetilene.

Deposito di LAMPADARI delle più rinomate case di Germania.

Telefono numero 62.

Bagni di S. Giuliano.

Ristoratore delle Terme di facoltà al Teatro Niccolini —

CAFFE' del Parterre diretti da V. GNESI.

Tutti i giorni **BUDINELLI VIGORIO**, il dolce squisito e rinomato che è servito su tutte le tavole.

Premiata Fabbrica a Vapore di BISCOTTI
Cavalier GAETANO GUELFI Navacchio (Pisa).
La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.
Specialità Nuovo BISCOTTO ARANCIO

Chi vuol fare ottimi **INDOLCITI** preferisca il vero
ACETO
DI VINO
che vendesi alla Drogheria e Fiaschetteria Cristiani PORTA A LUCCA (Pisa).
Assortimento dei rinomati **LUMINI DA NOTTE** della Reale manifattura di Candele Steariche del sigg. Fratelli Lanza di Torino, da non confondersi con altre qualità che trovansi in commercio. — TELEFONO n. 186.
BICICLETTE della Fabbrica **A. MONTECCHI**
Copiate sempre **Raggiunte mai!**
Modelli 1903 con freno a cambio alla ruota di dietro di nostra fabbricazione. — Il nostro tipo di FORCELLE Humber ha la testa d'un sol pezzo da non confondersi con altre imitazioni che consistono in due semplici lastre.
 VENDITA A RATE MENSILI.

Marque de Fabrique
Posate Christofle
Argentate su metallo bianco
FAMA MONDIALE
CHRISTOFLE
FRATELLI CIUTI - PISA
UNICI RAPPRESENTANTI.
Pendolerie di Parigi
Grandioso Deposito delle principali case di Orologeria Laboratorio proprio per qualunque genere di Riparazione
GROSSISTI IN PIETRE PREZIOSE.

Preghiatissimo sig. Cav. GRASSI MARIANI,
Pisa, 2 Settembre 1894.
La larga esperienza che io ho fatto dell'*Acqua Alcalina di Uliveto* mi ha fornita sicura prova della sua grande efficacia curativa.
Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'apparato digerente, nello stato uricemico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'*Acqua di Uliveto* ha la sua principale indicazione e dà i suoi benefici risultati. L'*Acqua d'Uliveto* che è tra le più pregevoli del nostro paese, concorre largamente ad affrancare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere, delle quali essa compendia tutti i vantaggi.
Io mi compiacio, Egregio Signore, di poterle co-scientemente esprimere questa mia convinzione, mentre Le rassego i miei più distinti ossequi.
Dev. Suo prof. G. B. QUEROLO.
Il tagliatore Sarto Tamar Bargagna, già tagliatore presso la Ditta Naldini, avverte i numerosi ed ottimi clienti suoi che accetta qualunque commissione per confezioni di abiti da uomini e da signore. Egli confeziona ancora abiti da preti.
Tamar Bargagna
PISA — Via Giordano Bruno, N. 7, p. p. - PISA
FABBRICA a Vapore di CANDELE STEARICHE
V. Saviozzi e C.
Fabbrica e vendita fuori dazio.
Pisa - Via Prati, 10 (Angolo Via Vespucci) - Pisa.
Qualità antiche, fini ed extra fini — Prezzi da non temere concorrenza.
Pisa, Fabbrica di Francesco Macciotti.

MACCARI
ARMAIOLO
PISA - Luogarno Gambacorti, presso le RR. Poste e Telegrafi - PISA
Grande Assortimento di **ARMI Estere e Nazionali** a prezzi da non temere concorrenza.
MUNIZIONI e ACCESSORI per CACCIA. — POLVERI neri e senza fumo di tutte le qualità. — **CARTUCCE** cariche con la massima precisione, per caccia e tiro.
Esclusiva vendita delle polveri senza fumo **EXCELSIOR e ROYWELL** — le più costanti e convenienti — **DEPOSITO dei FUCILI PEPPER** (Liegi)
RIVOLTELLE di tutti i sistemi a prezzi modicissimi.
TUTTE LE ARMI SONO GARANTITE.
Rappresentanza in CALZETTONI Impermeabili da **Riparazioni** in **ARMI** di ogni genere ***
PADULE (veri inglesi). **SI INCIDE IN METALLI.**

ORARIO DELLE TRAMVIE A VAPORE.

Parte da Pisa per Pontedera 5,40 - 7,25 - 9,40 - 12,15 - 14,5 - 17,15 - 19,15
» da Pontedera per Pisa 5,20 - 7,5 - 9,20 - 11,55 - 13,45 - 16,55 - 18,55
» Navacchio per Calci 6,10 - 7,50 - 10,10 - 12,45 - 14,35 - 17,45 - 19,45
» da Calci per Navacchio 5,43 - 7,23 - 9,43 - 12,18 - 14,8 - 17,18 - 19,18

TRAMS-OMNIBUS a CAVALLI.
Dai Bagni S. Giuliano a Pisa e viceversa.
Parte da S. Giuliano 4,30 - 6,15 - 8 - 10 - 13 - 14 - 15 - 17,30 - 19
Parte da Pisa (Borgo Largo) 6 - 8 - 9,30 - 12 - 15 - 16,30 - 18,30 - 20
Nei giorni festivi sarà fatta una corsa alle ore 8 di sera partendo dai Bagni S. Giuliano.
TARIFFA — Giorni feriali: Cent. 20, giorni festivi e in tempo di Fiera Centesimi 25.